

**SESSIONE ULTERIORE DEL XXXIV CONGRESSO  
NAZIONALE FORENSE  
ROMA, 5 e 6 APRILE 2019**

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E PROPOSTA DI  
MOZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEL RUOLO  
DELL'AVVOCATO NELLA GIURISDIZIONE IN MATERIA DI  
TUTELA DEI DIRITTI DELLA PERSONA E DELLA  
FAMIGLIA**

**\*\*\*\*\***

**AMI - ASSOCIAZIONE AVVOCATI MATRIMONIALISTI ITALIANI  
PREMESSA**

Il Congresso Nazionale Forense del 5 e 6 aprile 2019, sessione ulteriore dell'ultimo congresso di Catania, porrà l'accento sul tema centrale della tutela dei diritti della collettività nella giurisdizione.

Non sussiste alcun dubbio che l'esigenza profonda di rivendicare il ruolo processuale, sociale e costituzionale dell'avvocato, chiaramente indicati dagli articoli 24 e 111



Cost., e il richiamo a determinati valori e principi, riguardi anche e soprattutto il settore del diritto di famiglia, dei minorenni e delle persone.

La esigenza di tutela dei soggetti deboli e dei diritti civili, è e deve essere uno dei perni su cui il mondo forense deve concentrare con maggiore vigore le proprie battaglie.

Purtroppo le continue sollecitazioni delle grandi Associazioni forensi maggiormente rappresentative, portate in tutte le sedi istituzionali, non hanno sortito gli effetti sperati, non solo per carenza di fondi e investimenti, ma per una palese e irresponsabile sottovalutazione e insensibilità del Legislatore rispetto alle problematiche che affliggono un settore nevralgico come quello familiare e minorile. Il Legislatore, nonostante i richiami del mondo forense, non ha ancora provveduto ad una riforma globale del diritto di famiglia attraverso il varo di una legge quadro che riqualifichi il sistema giudiziario, e che restituisca al ruolo dell'avvocato la funzione centrale e la dignità che merita all'interno di ogni procedimento e processo, che acceleri i tempi della giustizia e la qualità dei provvedimenti giurisdizionali, così come più volte sollecitato anche dall'Europa.

Lo stato di incertezza e di sfiducia dei cittadini nei confronti della giustizia e anche dello stesso mondo forense nel suo complesso, meritano una immediata e non più procrastinabile riforma sistemica.

Esiste ancora oggi, nonostante vari disegni di legge di cui si è invano discusso negli ultimi decenni, il grave problema della frammentazione delle competenze giurisdizionali in materia familiare e minorile, della mancanza di specializzazione dei vari addetti ai lavori, del disinvolto ricorso alla magistratura onoraria, del totale svilimento del ruolo del difensore nel settore della giustizia minorile, delle profonde differenze di prassi e protocolli da un Tribunale all'altro, in materia di ascolto del minore, spese straordinarie, età dei pernotti dei figli presso il genitore non collocatario, calendari del diritto di visita/frequentazione del genitore non



collocatario, tempi e fasi di intervento dei Servizi Sociali, e tutte le questioni ancora aperte in tema di decadenze e via dicendo che alimentano una pericolosa incertezza del diritto e delle regole processuali, a tutto danno dei cittadini.

Pertanto, occorrerà procedere ad un riordino delle competenze giurisdizionali nell'ottica di una irrinunciabile specializzazione della magistratura e di tutti i professionisti coinvolti nelle procedure della famiglia e dei minori, garantendo maggiormente e potenziando il principio del contraddittorio anche in sede minorile, non ritenendo utile e congrua, da questo punto di vista, la mera "assistenza" dell'avvocato delle parti, la cui partecipazione è frequentemente svalutata, se non vanificata, nelle prassi dei singoli Tribunali per i Minorenni.

Dunque da un lato va integrato l'art. 24 della Costituzione per rafforzare la tutela del diritto di difesa e il ruolo dell'avvocato nella costituzione, dall'altro emerge l'esigenza vitale di riforme coraggiose e non più rinviabili.

Tanto premesso, l'Associazione degli Avvocati Matrimonialisti Italiani (AMI), chiede all'Organismo Congressuale e a tutti gli organi rappresentativi dell'Avvocatura nella loro componente istituzionale e associativa, di assumere le più opportune iniziative di sollecitazione verso il Legislatore affinché in primis sia affermato in modo più esplicito il valore costituzionale ed istituzionale dell'Avvocatura attraverso una proposta di modifica costituzionale rafforzando i principi di libertà e indipendenza, perni della professione forense, e affinché venga varata una riforma organica del processo civile della famiglia e dei minorenni che eviti l'attuale situazione di stallo e di assoluta incertezza sia a scapito del diritto di difesa che della collettività.

Conseguentemente AMI - Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani

### **PROPONE LA SEGUENTE MOZIONE:**

- 1) Specializzazione della magistratura a cui sono assegnati i procedimenti in materia di famiglia e minori;



- 2) Uniformità delle prassi in sede di diritto di famiglia e minorile civile;
- 3) Divieto di delega ai giudici onorari nelle procedure familiari sia nella fase istruttoria che decisoria;
- 4) Avvio delle Scuole di specializzazione per la formazione di Avvocati con specifiche competenze rispetto al proprio campo di lavoro.

**Avv. Gian Ettore Gassani**  
**Presidente Nazionale AMI**